

ligiose e a trasmettere quegli insegnamenti di vita che hanno dato fondamento sicuro alla vostra storia.


La custodia della memoria del tempo inoltre è una vostra caratteristica: mantenete-la viva non come nostalgici tristi e rassegnati che sognano un tempo che non può più tornare, ma come profeti che, ancorati al passato, sanno guardare avanti e indicare il cammino da compiere, perché sono ancora capaci di sognare: «i vostri anziani faranno sogni» dice il profeta.

Cari fratelli e sorelle, come vescovo ri-pongo in voi tante speranze. Le nostre comunità parrocchiali hanno ancora bisogno di voi. Frequentatele offrendo piccoli e umili servizi. Specialmente non abbandonate la santa Messa, magari con la motivazione che la seguite per televisione. È importante che – se possibile – siate fisicamente presenti in chiesa per testimoniare ai giovani la vostra fedeltà al Signore.

«Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi» dice il salmo. Come Zaccaria ed Elisabetta vi auguro di essere portatori di gioia, di speranza e di vita. San Giovanni vi assista e vi protegga.

Con la mia benedizione.

Cesena, 24 giugno 2018
Natività di San Giovanni Battista


✠ Douglas, vescovo



«Nella vecchiaia
daranno ancora frutti,
saranno verdi
e rigogliosi»

*Lettera del Vescovo
agli anziani e ai nonni*

Giugno 2018

Cari fratelli e sorelle

mi rivolgo a voi che avete raggiunto ormai una certa età. Lo faccio in occasione della nostra bella festa di san Giovanni. Il Battista infatti nasce da due genitori ormai avanti in età. Zaccaria riceve dall'angelo Gabriele l'annuncio che sua moglie Elisabetta diventerà madre. Il sacerdote obietta all'angelo che si tratta di due persone vecchie e avanti negli anni; ma questo non ferma il disegno di Dio perché Egli anche da un albero secco può far crescere rami frondosi, verdi e rigogliosi.

Mi spingono a scrivervi questa lettera le parole di papa Francesco che, proprio qui a Cesena lo scorso 1° ottobre 2017, per tre volte ha parlato di voi invitandovi a dialogare con i giovani. I giovani hanno bisogno di voi. A loro potete ancora dare tanto: il frutto della vostra lunga esperienza, la saggezza accumulata in tanti anni di vita, l'esempio di rettitudine, di fedeltà e di attaccamento alla famiglia: valori oggi tanto necessari. È certo che da parte dei giovani ci deve essere verso di voi un altrettanto atteggiamento di dialogo, di ascolto, di stima e di simpatia. Ma voi non deludeteli presentandovi come persone caparbiamente ancorate al passato, quasi nostalgiche per un tempo e per situazioni che non tornano più. Dimo-

strate loro che li stimate, che volete dare loro fiducia, che apprezzate il loro entusiasmo, che li ascoltate, come recita un'antica regola monastica: «Spesso Dio rivela al più giovane la soluzione migliore». Non smorzate la loro voglia di vivere e di sognare. Solo in questa reciprocità di dare e di ricevere potrete essere per loro di aiuto. Insieme costruirete una società più bella e con loro sarete protagonisti di questo meraviglioso tempo che il Signore vi dà da vivere.

Ho fatto eco alle parole del papa. Ma ora permettete che aggiunga qualche riflessione scaturita in me dopo aver incontrato, durante la Visita pastorale, tanti di voi nelle case, nei centri per anziani e nelle case di riposo. Vivete la vostra età come un tempo di grazia. Nonostante gli acciacchi che aumentano ogni giorno, nonostante le delusioni e le sofferenze che nessuno vede e che portate nel vostro cuore, la vita è bella perché è sempre un dono di Dio, da Lui l'abbiamo ricevuta e la dobbiamo spendere al meglio.

La vostra è anche un'età nella quale potete ancora essere a servizio degli altri e fare tanto bene. Questo lo riconoscono i vostri figli affidandovi i loro bambini. Sanno che sono in buone mani! Non esitate a insegnare ai vostri nipoti e pronipoti le preghiere, i segni e i gesti della fede cattolica, a raccontare loro storie re-